



- 1) alla **Procura della Repubblica in Trieste**
- 2) alla **Procura Regionale della Corte dei Conti**

per conoscenza:

- al **Commissario del Governo italiano nella Regione Friuli Venezia Giulia**
- al **Prefetto italiano in Trieste**
- all'**Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia**
- al **Presidente ed al Consiglio di Amministrazione dell'EZIT**
- all'**Agenzia delle Entrate**
- ad **Equitalia SpA**
- ad **Equitalia Nort**
- al **sindaco del Comune di Trieste**

notificati via p.e.c.

e per le tutele internazionali:

- alla I.P.R. - International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste

ESPOSTO
riguardante esazioni fiscali illegittime nei confronti
dell'Ente per la Zona Industriali di Trieste
ed ipotesi di reato connesse

1. Nelle scorse settimane l'Agenzia delle Entrate italiana in Trieste ha attivato tramite il concessionario Equitalia la riscossione coattiva nei confronti dell'EZIT - Ente Zona Industriale Trieste di somme per oltre 9 milioni di euro, relative ad una prima tranche di imposizioni fiscali per asserita evasione IVA che risulterebbe ammontare in tutto ad oltre 100 milioni di euro, cioè ad una somma pari o superiore al patrimonio dell'ente.

2. Per riscuotere questa prima tranche il concessionario Equitalia ha già sottoposto a pignoramento le disponibilità di denaro dell'EZIT e parte dei suoi beni immobili. L'imposizione fiscale e la riscossione coattiva stanno costringendo l'Ente alla liquidazione.

3. L'Agenzia delle Entrate ed il concessionario della Riscossione hanno azionato l'imposizione fiscale e la procedura di riscossione coattiva in nome e per conto dello Stato italiano, nel presupposto giuridico che l'attuale Free Territory of Trieste, includente il Comune di Trieste, i cinque Comuni limitrofi ed il Porto Franco internazionale, sia soggetto alla sovranità dello Stato italiano.

4. Tale presupposto giuridico è errato, poiché l'attuale Free Territory of Trieste è costituito dal 15 settembre 1947 quale Stato sovrano membro di diritto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite in regime di amministrazione provvisoria, affidata attualmente alla responsabilità del Governo italiano, il quale ne esercita i poteri legislativi ed amministrativi attraverso organi a ciò delegati.
5. Tale delega è attualmente affidata in esecuzione del DPR 27 ottobre 1954 e dell'art. 70 L. Cost. n. 1/1963 principalmente al Commissario del Governo italiano nella Regione Friuli Venezia Giulia, ed in parte al Prefetto ed alla Regione stessa, i quali operano tutti nel Free Territory of Trieste a tale titolo, e non quali organi dello Stato italiano.
6. Le leggi italiane, incluse quelle fiscali, non possono venire applicate nel Free Territory of Trieste se non vi siano state validamente estese dal Governo amministratore, direttamente o tramite gli organi delegati all'amministrazione (cfr.: Cassazione Civile, Sez. I, sent. n. 323 del 26 febbraio 1965).
7. L'EZIT è un ente economico di Stato del Free Territory of Trieste attualmente soggetto a regolamentazione e controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle funzioni di amministrazione civile provvisoria del Free Territory che le sono delegate ex art. 70 della L. Cost. n. 1/1963.
8. L'imposizione fiscale e la procedura di riscossione tramite Equitalia attivate dall'Agenzia delle Entrate nei confronti dell'EZIT sono illegittime:
 - a) per carenza originaria assoluta di giurisdizione, se azionate in nome e per conto dello Stato italiano;
 - b) per violazione di legge, se azionate a titolo di amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste, poiché eseguono leggi fiscali italiane che non vi risultano validamente estese, in particolare quelle sull'IVA, dalle quali la stessa legislazione italiana ha riconosciuto esente l'EZIT (L. n. 26/1986, art. 5).
9. Il Movimento Trieste Libera - Gibanje Svobodni Trst - Bewegung Freies Triest - Free Trieste Movement, agendo nell'interesse legittimo della popolazione sovrana e delle imprese nazionali ed estere del Free Territory of Trieste, ha perciò provveduto a mettere tempestivamente in mora con atto formale dd. 9.10.2015 (*allegato 1*) il Commissario del Governo, il Prefetto e l'Amministrazione Regionale affinché respingano ed annullino doverosamente la pretesa fiscale illecita verso l'EZIT esercitando i poteri legislativi ed amministrativi speciali dell'amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste ad essi delegati ex art. 70 della L. Cost. 1/1963.
10. Tale difesa dell'EZIT quale ente pubblico del Free Territory of Trieste è dovere anche dei suoi amministratori, in persona del Presidente, dei Consiglieri d'Amministrazione e di un eventuale Commissario, che in tali loro funzioni hanno tutti veste ed obblighi giuridici di pubblici ufficiali.

11. Per quanto riguarda l'attivazione delle tutele internazionali, il Movimento Trieste Libera ha trasmesso copia dell'atto alla IPR FTT - International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste.

12. Il Commissario del Governo italiano, il Prefetto e l'Amministrazione regionale non risultano avere ancora provveduto a quanto richiesto, mentre il presidente dell'EZIT ha preannunciato le dimissioni proprie e dei consiglieri d'amministrazione motivandole con l'intenzione di sottrarsi alle loro responsabilità decisionali.

13. Tali comportamenti dei suddetti pubblici ufficiali li espongono ad incriminazione penale per omissione di atti d'ufficio ed alle azioni di risarcimento dei conseguenti gravissimi danni al Free Territory of Trieste, alla sua popolazione sovrana e ad imprese locali ed estere.

14. I comportamenti omissivi appaiono motivati dal fatto che tutti quei funzionari e pubblici amministratori aderiscono, per convinzione, o per convenienza o costrizione ambientale, a tesi politiche secondo le quali il Free Territory of Trieste sarebbe soggetto alla sovranità dello Stato italiano.

15. In contraddizione con tale adesione politica, l'Amministrazione Regionale in persona della presidente Debora Serracchiani, l'Amministrazione Comunale in persona del sindaco di Trieste Roberto Cosolini, ed altri pubblici amministratori e funzionari italiani a Trieste hanno annunciato pubblicamente di voler agire, nelle loro vesti istituzionali e d'intesa tra loro, per sottrarre alla riscossione coattiva dello Stato italiano le disponibilità finanziarie e le proprietà immobiliari dell'EZIT cedendole od affidandole ad altri Enti. Secondo notizie stampa, la Regione avrebbe già varato provvedimenti in tal senso.

16. Per i loro ruoli istituzionali, i suddetti pubblici amministratori e funzionari non possono ignorare che nell'ordinamento della Repubblica Italiana la sottrazione dolosa di beni propri ed altrui alla riscossione fiscale coattiva è reato penale punibile con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e con l'interdizione dai pubblici uffici (DLgs n.74/2000, "Nuova disciplina dei Reati Tributari", artt. n. 11 - "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte" e n. 12 - "Pene accessorie"; cfr. anche: Cassazione pen. sez. III, sent. 17 luglio 2012 n. 28567).

17. La pubblicità del caso dell'EZIT e degli atti relativi esclude inoltre la buona fede degli eventuali terzi acquirenti od affidatari pubblici o privati dei beni sottratti, e li espone sia a revoca degli atti di trasferimento od affidamento dei beni, sia ad incriminazione per reati di ricettazione e di riciclaggio.

18. Il caso in esame pone perciò la seguente alternativa logico-giuridica sotto i profili amministrativo, penale e civile:

a) se l'EZIT è un ente pubblico di Stato del Free Territory of Trieste, la pretesa fiscale dello Stato italiano è priva di titolo, i funzionari ed amministratori pubblici coinvolti hanno il dovere d'ufficio di impedire il pagamento, e se non lo

impediscono sono passibili sia di incriminazione per omissione d'ufficio, sia di azioni civili per il risarcimento dei danni ingentissimi così arrecati al Free Territory of Trieste, alla sua popolazione sovrana, ai singoli cittadini ed alle imprese nazionali ed estere;

b) se invece il Free Territory of Trieste fosse soggetto alla sovranità della Repubblica Italiana, la pretesa fiscale dello Stato italiano diventerebbe legittima e le azioni compiute o tentate dai funzionari ed amministratori pubblici regionali e locali per sottrarre i beni dell'EZIT alla procedura di riscossione fiscale coattiva integrerebbero a loro carico i conseguenti reati penali ed amministrativi pluriaggravati, con le interdizioni e le responsabilità civili connesse.

19. Il Movimento Trieste Libera segnala perciò a titolo di esposto tali fatti, per quanto di competenza e nelle ipotesi di reato sopra indicate o da individuarsi:

a) alla Procura della Repubblica in Trieste ed agli altri enti in indirizzo, quali organi del Governo italiano amministratore civile provvisorio nel Free Territory of Trieste;

b) alla I.P.R. F.T.T. - International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste.

Con richiesta di ricevere comunicazione di eventuali richieste di archiviazione o di proroga delle indagini penali ed amministrative all'indirizzo del Movimento Trieste Libera, piazza della Borsa 7, Trieste.

Trieste, 6 novembre 2015

(un allegato, ut supra)

Roberto Giurastante

Presidente del Movimento Trieste Libera

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'GAT h', written over the typed name of the signatory.